

Scheda domenicale per l'incontro**I Domenica Avvento anno B**Lecture: *Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1 Cor 1,3-9; Mc 13,33-37*Introduzione all'ascolto della Parola

- dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

- Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo

Vangelo Mc 13, 33-37*Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete
quando è il momento. È come un uomo, che è
partito dopo aver lasciato la propria casa e dato
il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito,
e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il
padrone di casa ritornerà, se alla sera o a
mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate
in modo che, giungendo all'improvviso, non vi
trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



- Rimaniamo in silenzio per qualche minuto

Messaggio della Parola

La fede ci dice che Cristo tornerà, certamente non sappiamo quando, per questo siamo chiamati alla vigilanza, cioè a vivere in ogni momento il Vangelo.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

La nostra natura ci porta sempre a pensare di avere tempo, c'è la tentazione di rimandare senza affrontare i problemi. Pensiamo a quanti aspettano da noi delle risposte che noi non diamo.

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Siamo nell'ultimo brano prima della passione, Gesù è uscito dal tempio e parla con i discepoli del suo ritorno glorioso. Siamo al termine del discorso escatologico, subito dopo la parabola del fico.
Quale è il contesto liturgico ?	Comincia il nuovo anno liturgico in cui leggiamo il Vangelo secondo Marco, l'anno B, siamo alla prima domenica dell'Avvento. Il Concilio Vaticano II ha confermato il duplice significato dell'Avvento: preparazione al Natale ma anche tempo di attesa escatologica della seconda venuta di Cristo; inoltre questo periodo pone l'accento sulla missionarietà della Chiesa e di ogni cristiano per l'avvento del regno di Dio; è un periodo di attesa vigilante, di speranza e di conversione. Nell'Avvento emergono tre figure bibliche: il profeta Isaia, il Battista e Maria. Isaia è il profeta che più di tutti ha trasmesso la speranza della venuta del Messia; Giovanni il Battista è l'ultimo dei profeti, che riassume in sé quanto annunciato precedentemente e lo porta al compimento; Maria è colei che ha dato la sua collaborazione al mistero della redenzione. La notte di Pasqua, all'accensione del cero pasquale, il celebrante recita "La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito" e poi, entrando nella chiesa buia, si proclama "Cristo, luce del mondo". Questo momento ci viene annunciato già in Avvento: attendiamo la nascita di Gesù, la luce che sconfigge le tenebre del peccato e della morte, attendiamo la sua prima venuta, il suo insegnamento e l'annuncio del suo ritorno finale.
Quale è il genere letterario ?	Discorso
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo a due giorni dalla Pasqua, uscendo dal tempio, sulla strada da Gerusalemme a Betania.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Gesù che sta parlando con quattro discepoli (13,3)
Cosa fanno ?	Gesù parla ai discepoli
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	La prima lettura è parte di una riflessione del popolo di Israele sulla presenza di Dio nella sua storia, è una preghiera, quasi un grido, per chiedere il suo ritorno: "Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità" (Is 63,17b), per ricondurre il popolo al timore di Dio. Anche la lettera ai Corinti parla dell'attesa per il ritorno del Signore. A questa speranza si aggiunge, in tutte le letture, l'indicazione di come vivere questa attesa: superare tutte le iniquità che abbiamo introdotto nel mondo per rimanere irreprensibili fino al giorno della venuta di Cristo, per questo occorre una grande vigilanza.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

La parola *vegliate* è il motivo ricorrente in questo brano e sarà di nuovo rivolta da Gesù ai discepoli al Getsemani, quando chiederà di “vegliare e pregare” (14,34.38).

Il breve brano odierno narra di un uomo che se ne va e lascia ai suoi servi due incarichi diversi: ad alcuni dà il potere, cioè l'autorità su una parte dei suoi beni, lasciando ad ognuno un compito, così al suo ritorno potrà controllare se è stato eseguito. In tal modo i servi manifestano fedeltà al padrone come nella parabola dei talenti Mt 25,14; Lc 19,12. Al portiere invece dà l'incarico di vegliare, di essere pronto ad aprire quando tornerà, in tal modo manifesterà una vigilanza attenta (cfr. Lc 12,36).

La vigilanza deve essere continua, i quattro riferimenti temporali richiamano la divisione in turni di guardia della notte (4 turni di 3 ore) e questa divisione scandisce anche i momenti successivi della passione: l'ultima cena si svolge di sera (14,17), sarà arrestato di notte (14,30), al canto del gallo Pietro tradisce Gesù (14,68.72) ed è al mattino che Gesù sarà condannato a morte e consegnato a Pilato (15,1); ugualmente al mattino viene trovata la tomba vuota con l'angelo che annuncia la resurrezione (16,2). La nostra vigilanza si deve estendere nel tempo, così come la passione di Gesù si è estesa ed ha salvato gli uomini di ogni tempo.

Il riferimento al tempo del ritorno, che non conosciamo, apre la riflessione sul discorso escatologico: Gesù, il padrone di casa, incarnatosi nella notte di Natale, ha vissuto educandoci e mostrandoci un esempio di vita coerente con il suo insegnamento; infine se ne è andato “è partito”. Ma prima della sua partenza (l'ascensione) ha assegnato ad ognuno di noi un “compito” preciso e per questo compito ci ha dato “il potere”, cioè ci ha dato quanto serve per poterlo eseguire. Allora quando tornerà, come Lui stesso ha annunciato (At 1,10-11; GV 14,1-3), verificherà se noi abbiamo adempiuto al compito che ci ha dato (Lc 12,37) e se siamo pronti ad aprire il portone e ad accoglierlo.

Gesù parla con i primi discepoli chiamati a seguirlo (1,16.19), i quali lo interrogano (13,3), adesso però cambiano i destinatari del suo messaggio: tutti noi siamo chiamati a vegliare, a non cadere nel sonno.

Le candele dell'Avvento.

Negli ultimi anni, nel periodo dell'Avvento, abbiamo fatto nostra una tradizione protestante, la corona dell'Avvento, facendone il segno di Cristo, la luce che viene nel mondo. In chiesa le candele vengono accese una per ogni domenica, dopo la lettura del Vangelo, segno della Parola che illumina il mondo, in tal modo la luce aumenta ogni domenica. Le candele, che man mano si consumano, danno anche una indicazione chiara del trascorrere del tempo, dell'attesa per la venuta di Cristo.

La candela della prima domenica è la “candela del profeta” e ricorda le profezie che hanno annunciato Cristo. Il loro annuncio ha alimentato la speranza (questo è un secondo significato della prima candela) per la prima venuta del Salvatore, speranza che ha accompagnato il popolo di Israele e che adesso accompagna noi nell'attesa per il suo ritorno.

2.3 accogliere il messaggio

Vegliate, questa è la parola chiave del brano odierno che ci invita a vivere, in modo vigile, l'attesa della venuta di Cristo. Noi abbiamo già ricevuto la gioia dell'incarnazione del Figlio, momento che ha riempito il mondo di luce (Lc 2,9), ed aspettiamo il suo ritorno, aspettiamo la realizzazione completa del regno di Dio.

Quando aspettiamo qualcosa che non sappiamo quando avverrà, c'è il rischio di assumere un atteggiamento di ozio, quasi di disinteresse; infatti non vedere un momento preciso per un evento, può far pensare che questo non accadrà mai oppure che non ci riguarderà. Il Vangelo di oggi vuole proprio richiamarci a non correre questo rischio; *vegliate* ci chiama ad un atteggiamento attivo per svolgere il nostro compito in modo vigilante, per farci trovare pronti.

Il Regno di Dio ha bisogno di noi, il Signore al suo ritorno lo realizzerà nella sua completezza, nel frattempo ognuno di noi è chiamato ad essere attivo, a testimoniare la propria fede, non tanto con parole e gesti, quanto svolgendo il proprio compito, innanzitutto rendendo attuale il comandamento dell'amore.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

La risposta si fa preghiera

- Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.
- preghiamo con il salmo della domenica

Salmo Responsoriale Salmo 79

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.